Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2006)

Heft: 5-6

Artikel: Il bordo urbano del parco : concorso per la nuova casa anziani di Bellinzona

Autor: Caruso, Alberto

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-133497

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

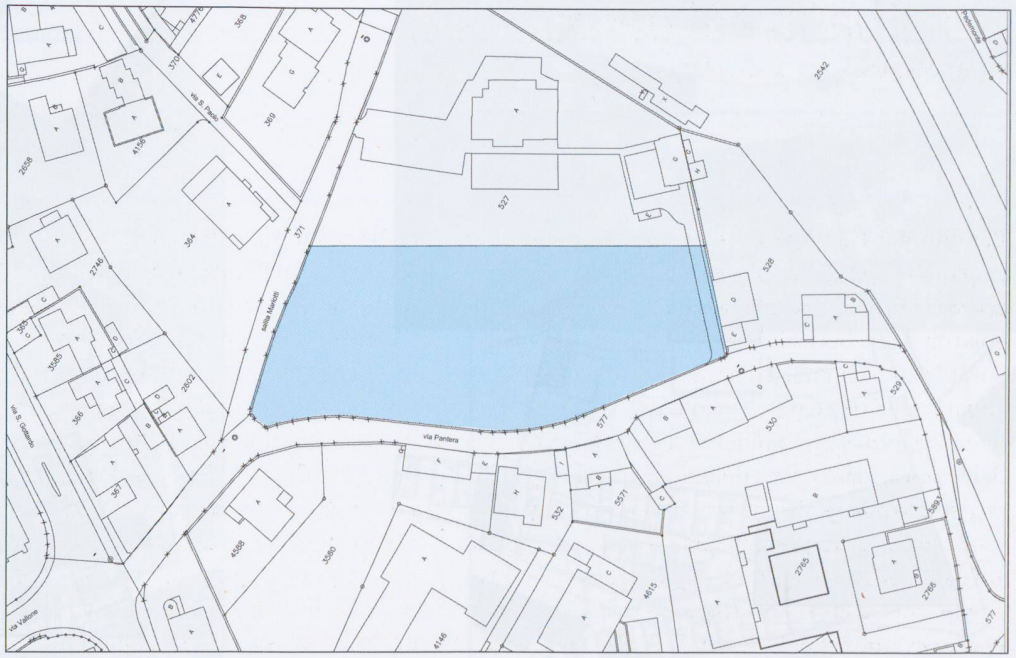
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il bordo urbano del parco

Concorso per la nuova casa anziani di Bellinzona

Alberto Caruso

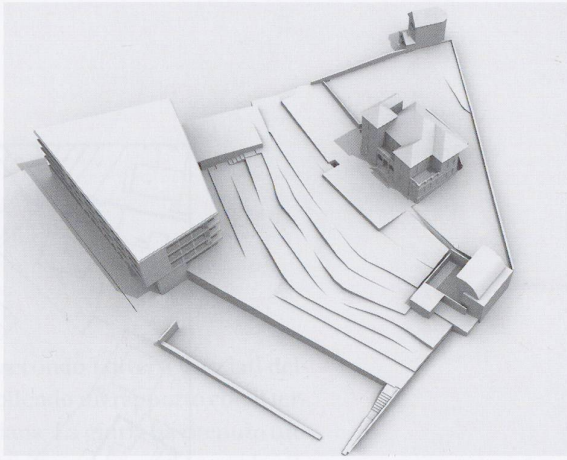
Bandito dal Comune di Bellinzona in due fasi, il concorso di progettazione è stata una occasione interessante per la complessità del tema e per la singolarità del sito, costituito da un rilievo isolato, separato dalla montagna dal tracciato ferroviario. Occupata nella parte superiore da una villa d'epoca e da una piccola casa moderna, l'area di pertinenza della casa anziani è stata delimitata da una linea retta, rispetto alla quale era necessario rispettare la distanza dai confini prevista dalla normativa. Questa rigida decisione burocratica (il disegno dell'area di pertinenza avrebbe dovuto essere tracciato dopo il concorso, pur fissandone prima la dimensione) si è rilevata subito un grave errore, una condizione inutilmente pesante alla progettazione. La casa anziani è composta da 3 unità abitative di 26 letti ciascuna, una delle quali destinata ai dementi senili e da collocare a livello del giardino, oltre che da spazi di soggiorno e da servizi sanitari, una parte dei quali destinata ai pazienti esterni. La giuria era composta, tra gli altri, dagli architetti S. Caccia, D. Cattaneo, S. Giraudi, F. Pedrina e G. Grignoli. Il progetto vincitore, di M. Gaggini e N. Probst di Lugano, propone di collocare il compatto fabbricato sull'angolo ad ovest, verso la cantonale, liberando completamente il centro dell'area destinata a parco. Questa scelta radicale ha costituito per la giuria il principale valore del progetto, apprezzato per la salvaguardia della qualità del luogo. Altrettanto precisa è la relazione con la pendenza del terreno, con il quale il fabbricato entra in contatto a tre livelli, l'ingresso con la strada, i servizi collettivi con il parco, l'unità dei dementi con il giardino. La distribuzione interna ad anello è stata ritenuta coerente con gli obbiettivi del programma, pur con delle riserve relative all'orientamento delle camere ed alla illuminazione naturale. Complessivamente, un progetto di grande chiarezza concettuale, pur se pagata con difetti distributivi. Il progetto che si è aggiudicato il 2° premio, di R. Leuzinger di Lugano, articola, invece, ogni unità abitativa in due fabbricati a corpo semplice tra loro snodati, con i percorsi che godono della luce solare e della vista, e colloca i servizi comuni al centro della pianta. I due corpi di fabbrica sono situati secondo i diversi tracciati delle curve di livello, stabilendo un rapporto con il terreno di memoria aaltiana. La giurìa ha ritenuto tuttavia poco differenziati i fronti opposti, verso la villa e verso la strada, e non ha apprezzato la destinazione a posteggi dell'area angolare tra le due strade. La situazione compromette, evidentemente, una parte centrale dell'area verde, ma il progetto di Leuzinger evidenzia una maturità di «mestiere», che lo fa eccellere, a nostro avviso, rispetto ad altri concorrenti. Il progetto che si è aggiudicato il 3° premio, di R. Briccola di Giubiasco, colloca il fabbricato, formato da due volumi tra loro incastrati, verso il centro dell'area ed è stato apprezzato dalla giuria per la compattezza economica ed invece criticato per il suo impatto, ritenuto invasivo rispetto alla villa. La sua distribuzione, costituita da piccoli gruppi differenziati di camere, è introversa, con i percorsi e gli spazi comuni relazionati con il parco, mentre si nega a relazioni con il contesto urbano. Il progetto che si è aggiudicato il 4° premio, di M. Arnaboldi di Locarno, propone una situazione ancora diversa e singolare, sviluppando un lungo fabbricato a corpo semplice sul bordo della strada, affrontando in modo coerente il tema del limite del parco verso sud. La giuria ha apprezzato la posizione dell'ingresso, collocato all'incrocio dei percorsi urbani, e l'articolazione del padiglione ad ellisse, criticando, invece, gli aspetti energetici derivanti dalla scelta tipologica. Il progetto che si è aggiudicato il 5° premio, di Orsi e Associati di Bellinzona, propone una grande piattaforma alta due piani e riscatta la conseguente carenza di verde trasformando la copertura in giardino pensile. Una scelta apprezzata dalla giuria per alcuni aspetti distributivi e criticata, invece, per l'espressione architettonica ritenuta schematica. Il progetto che si è aggiudicato il 6° premio, di F. Colombo di Lugano, colloca il fabbricato poligonale verso l'angolo ovest, liberando così il centro dell'area verde, senza tuttavia la decisione netta del progetto vincitore. Apprezzato dalla giuria per la situazione, è stato invece criticato per la mancanza di definizione degli spazi esterni e per problemi distributivi.

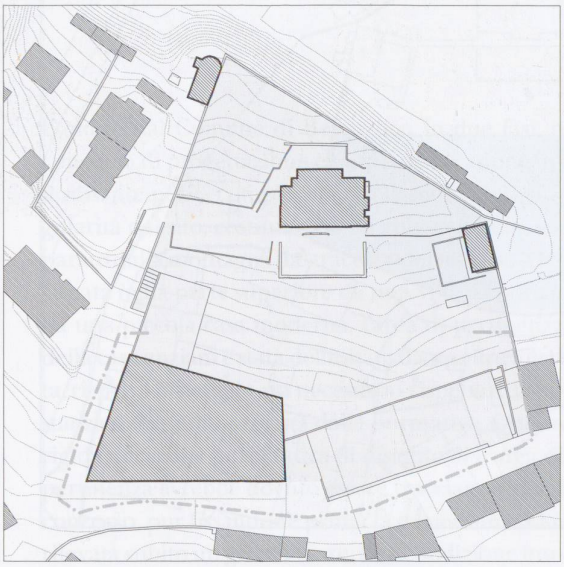

via S. Pietro
Bella Mazzin
via S. Gottardo
via Valione
via Pantera
Ferrovia
2658
4156
364
2746
3285
366
367
2602
4088
3580
4146
4615
5571
532
527
371
369
365
577
530
529
2765
2766
2542

1° premio

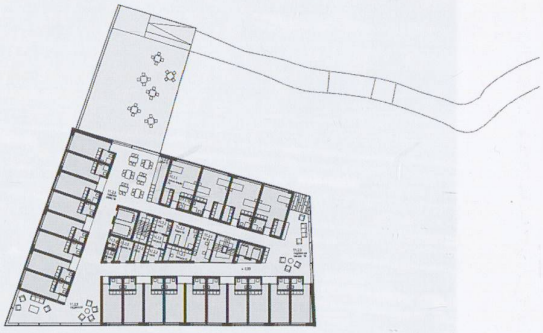
Michele Gaggini, Nicola Probst; Lugano

Consulente paesaggista: Sophie Ambroise

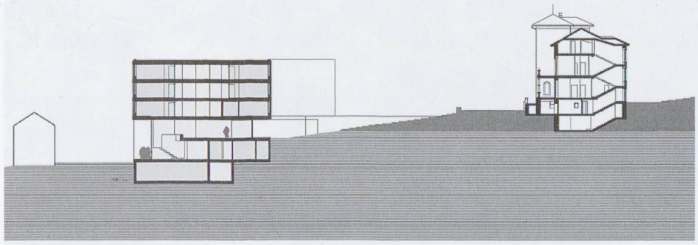




Pianta terzo e quarto piano

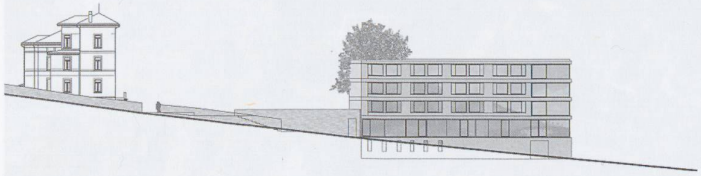


Pianta secondo piano



Sezione

Pianta piano terra

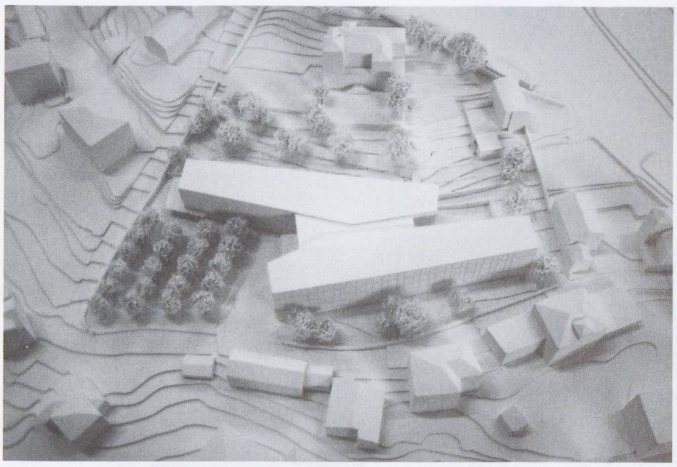


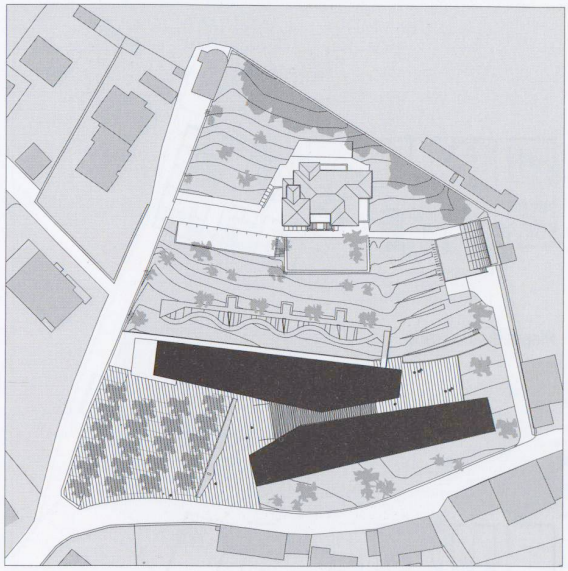
Fronte nord

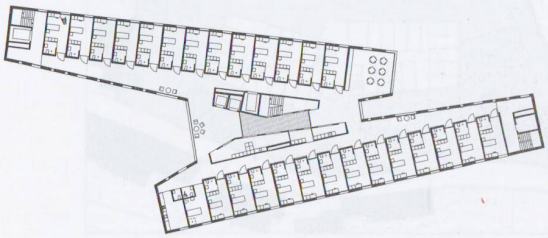
2° premio

Remo Leuzinger; Lugano

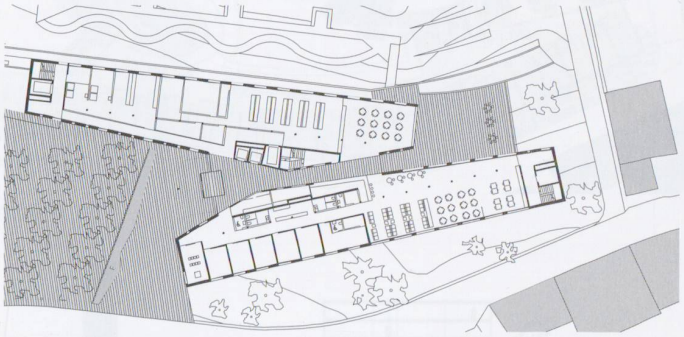
Collaboratori: Luciana Bruno, Giorgio Campedel, Artiom Spiridonov
Specialisti:
Ing. Eugenio Pedrazzini, Ingegneri Pedrazzini Sagl
Ing. Sergio Tami, IFEC Consulenze SA
Ing. Fabio della Casa, Istituto di Sicurezza



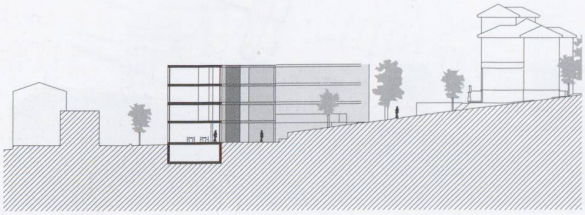




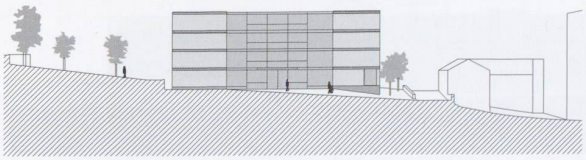
Pianta secondo e terzo piano



Pianta piano terra



Sezione

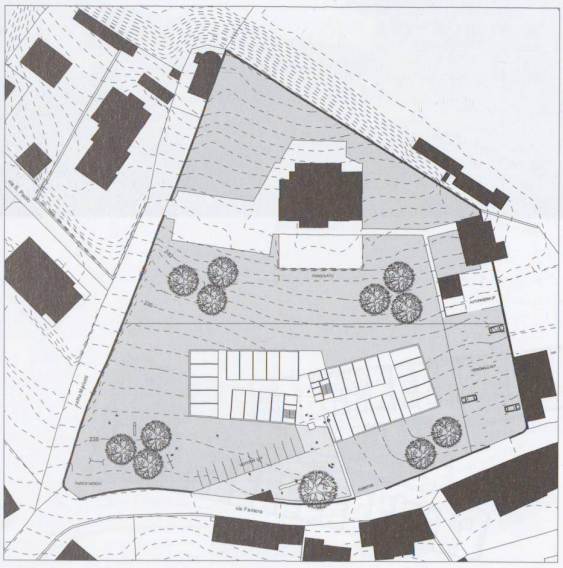


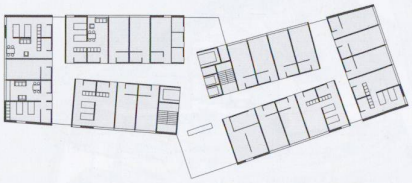
Fronte nord

3° premio

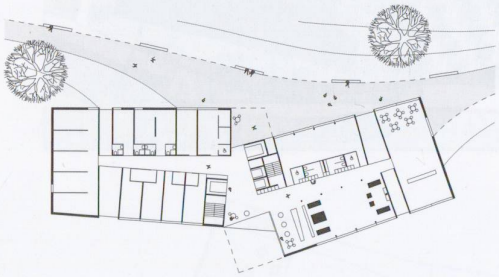
Roberto Briccola; Giubiasco

Collaboratori: Francesco Rizzi, Dario Simon

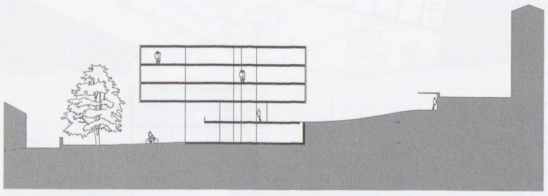




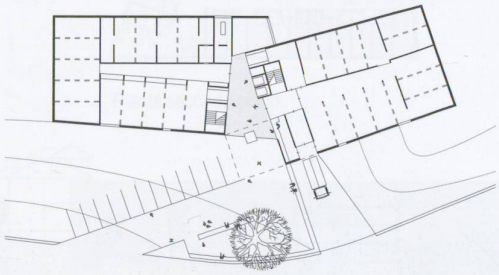
Pianta quarto piano



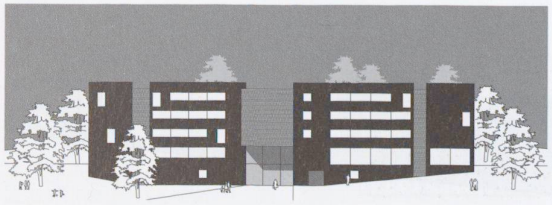
Pianta primo piano



Sezione



Pianta piano terra

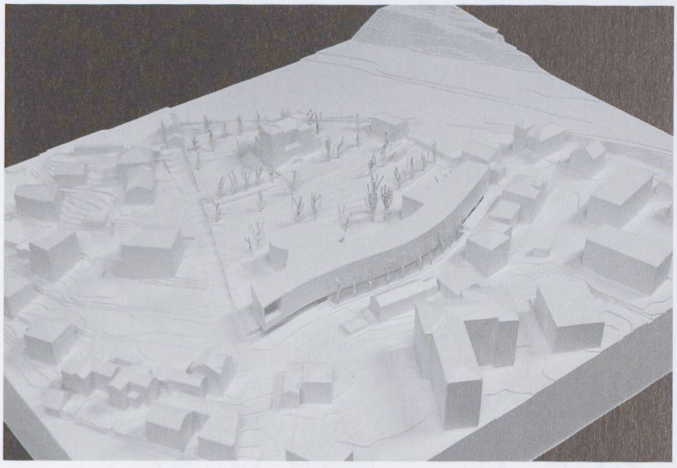


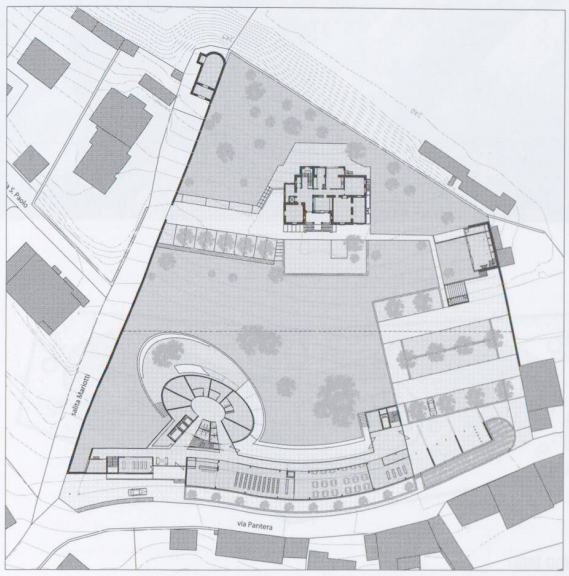
Fronte sud

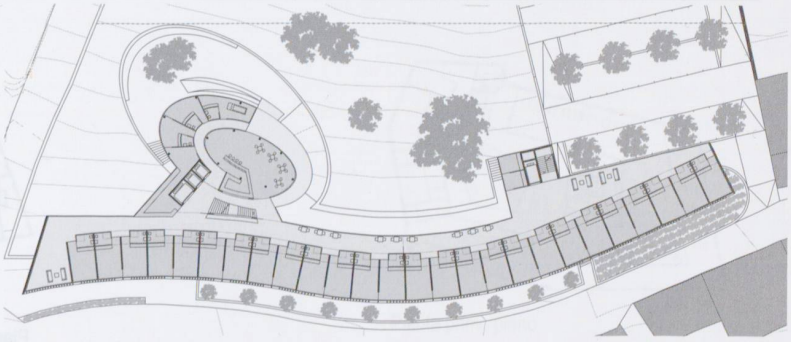
4° premio

Michele Arnaboldi; Locarno

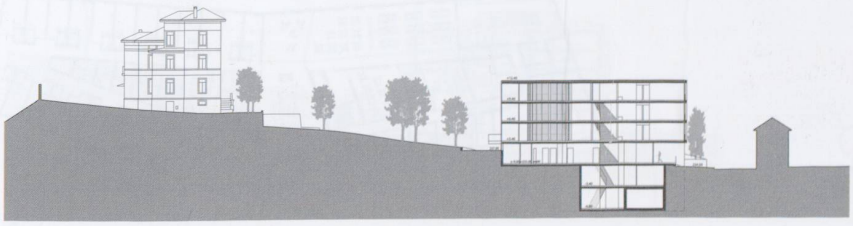
Collaboratori: Carlo Barra, Raffaele Cammarata, Anja Lengefeld, Enzo Rombolà, Sylvia Timko



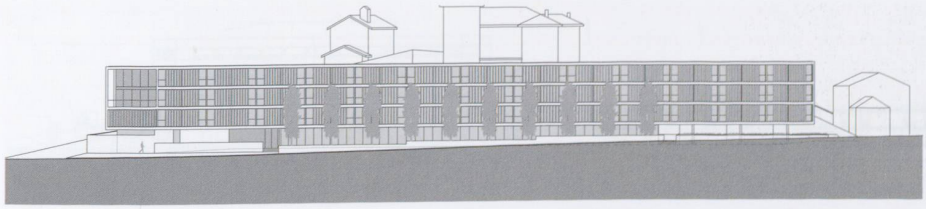




Pianta primo piano



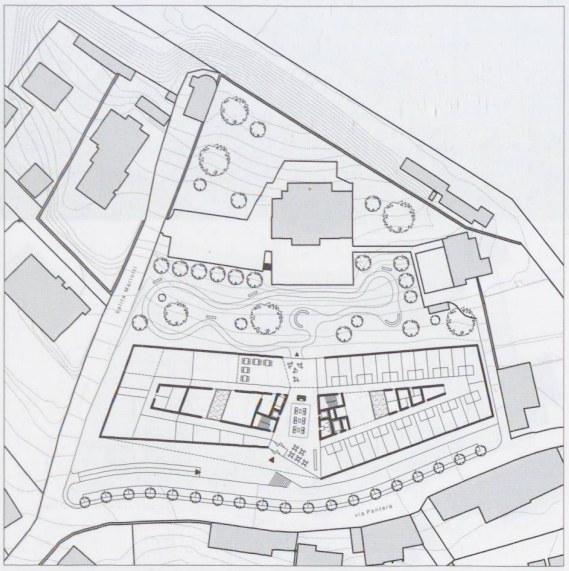
Sezione

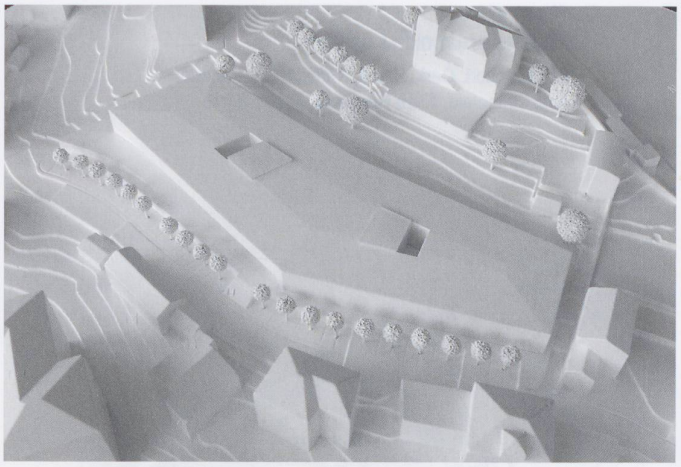


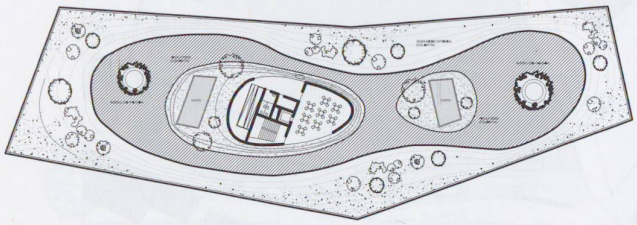
Fronte sud-ovest

5° premio

Orsi & Associati; Bellinzona

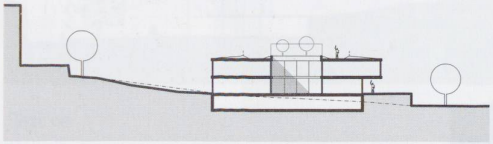






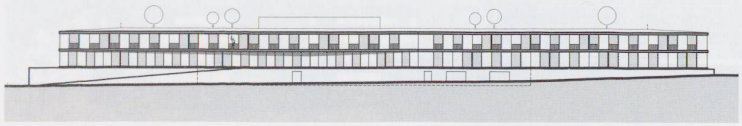
Pianta piano tetto

Pianta primo piano



Sezione

Pianta piano terra

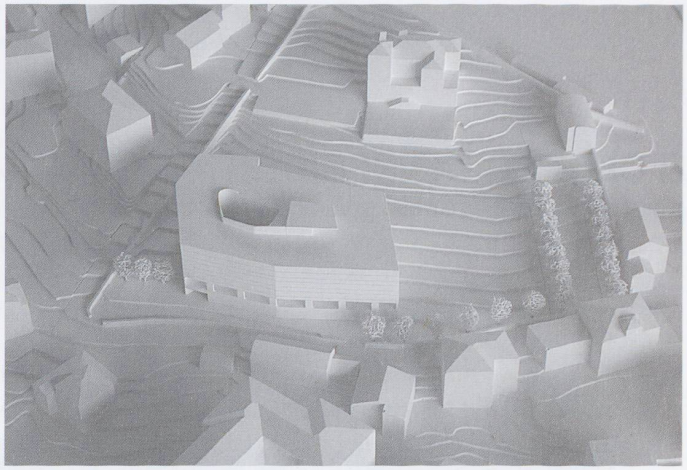


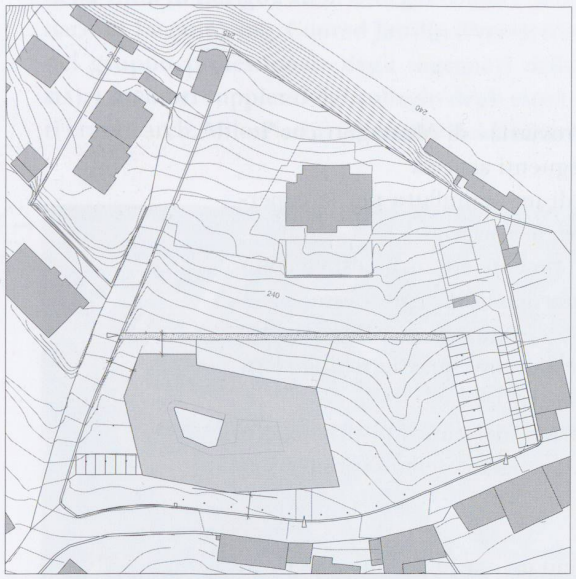
Fronte sud-ovest

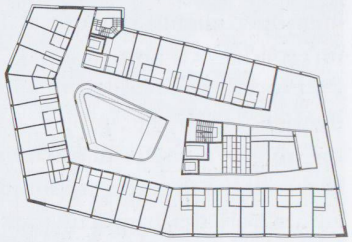
6° premio

Federica Colombo; Lugano

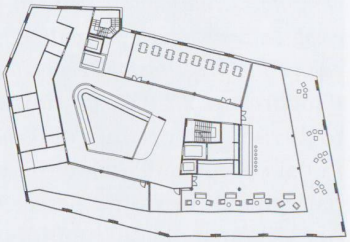
Collaboratori: Sebastian vonDoereg



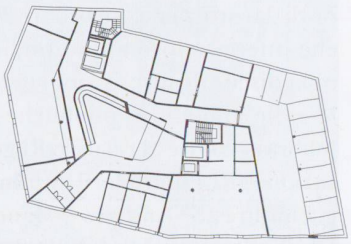




Pianta secondo e terzo piano

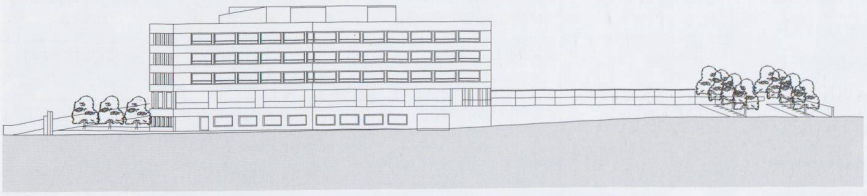


Pianta primo piano



Pianta piano terra

Sezione



Fronte sud-ovest